



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Molfetta

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Obiettivo generale**

Contrastare l'isolamento, la disuguaglianza sociale e la fragilità relazionale degli adulti soli, attraverso l'attivazione di percorsi integrati di assistenza, accompagnamento e inclusione sociale, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, al recupero dell'autonomia personale e alla ricostruzione di legami significativi con la comunità locale.

Obiettivi specifici:

- Individuare e prendere in carico adulti soli in situazione di fragilità sociale, economica e relazionale, attraverso attività di ascolto, segnalazione e valutazione multidimensionale dei bisogni.
- Offrire assistenza materiale e supporto quotidiano, garantendo l'accesso a beni primari (cibo, abbigliamento, cure sanitarie di base) e accompagnamento ai servizi territoriali.
- Promuovere percorsi personalizzati di autonomia e reinserimento, tramite la costruzione di Progetti Educativi Individualizzati (PEI) che includano orientamento al lavoro, formazione, tirocini, sostegno abitativo e supporto psicosociale.
- Contrastare l'isolamento e rafforzare il benessere relazionale, attraverso attività di gruppo, momenti di socializzazione, iniziative culturali e laboratori esperienziali volti alla ricostruzione di legami significativi.
- Rafforzare la rete territoriale dei servizi e degli attori della solidarietà, promuovendo il coordinamento tra enti pubblici, terzo settore, parrocchie e cittadini attivi per garantire una presa in carico integrata e sostenibile.
- Monitorare e valutare l'efficacia degli interventi, attraverso indicatori qualitativi e quantitativi relativi al benessere percepito, alla stabilità abitativa, alla partecipazione sociale e al miglioramento delle condizioni di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio

ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1.Accoglienza e inserimento	Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività della Casa d'Accoglienza. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti
2. Sostegno Sociale ed Educativo	I volontari partecipano attivamente alla realizzazione delle attività educative, collaborano con gli operatori nella progettazione e gestione dei laboratori, propongono idee nuove e stimolanti, e favoriscono la partecipazione attiva degli ospiti. Offrono un modello relazionale positivo e rappresentano una risorsa fondamentale per costruire un ambiente accogliente, dinamico e orientato alla crescita personale.
3.Supporto Psicologico e Relazionale	I volontari, nel rispetto della privacy e delle competenze professionali, affiancano gli operatori nelle attività di ascolto e relazione quotidiana, contribuendo a creare un clima di accoglienza empatica e non giudicante. Partecipano ad alcune attività di gruppo (non cliniche) come supporto relazionale, favorendo l'inclusione degli ospiti, osservando dinamiche interpersonali e collaborando al monitoraggio del benessere emotivo. Possono anche accompagnare gli ospiti in momenti significativi di relazione esterna, se previsto dal percorso individualizzato.
4.Inserimento Lavorativo e Formazione	I volontari affiancano gli operatori nei percorsi di orientamento, supportando gli ospiti nella redazione del curriculum vitae, nella preparazione ai colloqui e nella ricerca attiva di lavoro. Collaborano nella gestione delle relazioni con le realtà del territorio, partecipano alle attività formative e accompagnano gli ospiti nei tirocini o corsi, ove previsto. Il loro ruolo è anche quello di incoraggiare, motivare e restituire fiducia a persone che spesso hanno perso consapevolezza delle proprie capacità.
5.Attività di Socializzazione e Comunità	I volontari sono parte attiva nell'ideazione, organizzazione e conduzione delle attività. Animano i laboratori, propongono attività inclusive e coinvolgenti, accompagnano gli ospiti nelle uscite e partecipano insieme a momenti significativi di vita comunitaria. Sono ponte tra la struttura e il territorio, contribuendo alla costruzione di una rete solidale e accogliente, in cui le persone accolte possano sentirsi protagoniste e non più invisibili. Sono coinvolti nella loro programmazione, nell'organizzazione pratica, nella ricerca dei materiali da utilizzare e delle tecniche. Monitorando i risultati, avendo cura e promuovendo relazioni positive e la partecipazione di tutti.
6.Dimissioni e Follow-up	I volontari accompagnano gli ospiti nelle ultime fasi del percorso, offrendo supporto emotivo, aiutandoli nella gestione pratica di documenti e contatti, e partecipando alle attività legate alla ricerca abitativa o lavorativa. Possono contribuire al mantenimento del contatto anche dopo l'uscita, supportando le azioni di follow-up attraverso telefonate, incontri o segnalazioni all'équipe. La loro presenza aiuta a mantenere un legame umano e di fiducia anche oltre la fine dell'accoglienza formale.
7.Monitoraggio e divulgazione	I volontari, nel rispetto della riservatezza e delle competenze professionali, possono affiancare gli operatori nella raccolta e sistemazione dei dati non sensibili, contribuire alla realizzazione di strumenti di monitoraggio (griglie, questionari, report narrativi) e partecipare ad alcuni momenti di restituzione e riflessione in équipe. Offrono anche un punto di vista utile per la valutazione dell'impatto delle attività di socializzazione e partecipazione comunitaria.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Casa D'Accoglienza "Don Tonino Bello" – Via C. Pisacane, 95 – Molfetta, 70056 (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità dell'impiego anche nei giorni festivi prevedendo il recupero della giornata di riposo

Giorni settimanali di servizio: 6

Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta - Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta - Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" - Molfetta Via C. Pisacane n.95

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

☑ Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

☑ Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

☑ I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

☑ Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellì i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Modulo 1	Presentazione dell'Ente, il patto formativo, conoscenza della sede e del progetto Obiettivo: accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontro/ 12 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Pisani Mariachiara (referente Servizio civile)	tutte
Modulo 2	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile Obiettivo: fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/5 ore	Demichele Maria Antonietta (Formatore sicurezza)	tutte
Modulo 3	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	2 incontri/10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)	1.1 2.1 3.1
Modulo 4	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione	2 incontri/10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)	1.1 2.1 4.1 5.1

	Obiettivo: offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi			
Modulo 5	Il disagio adulto: definizione e studio del problema, le origini e i risvolti all'interno della società. I progetti di empowerment per adulti in condizioni di disagio, i patti per l'inclusione Obiettivo: fornire ai giovani gli strumenti di lettura dei fenomeni, la normativa di riferimento, le misure di sostegno attuate dallo stato e dalla regione	3 incontri/15 ore	Dott. Ortiz Ramona (assistente sociale) Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	1.1 2.1 3.1
Modulo 6	Immigrazione: problema o risorsa. Cenni di legislazione e analisi del fenomeno Obiettivo: offrire ai giovani la possibilità di conoscere la normativa di riferimento e riflettere sul fenomeno	1 incontro/5 ore	Avv. Bisceglia Edgardo (avvocato, vice direttore caritas diocesana) Pisani Mariachiara (operatori sociali)	1.1 2.1 6.1
Modulo 7	L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, analisi dei bisogni e valutazione delle potenzialità Obiettivo: fornire le conoscenze di base per la compilazione di un CV, presentazione delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno	1 incontro/5 ore	Susanna de Candia (animatrice Progetto Policoro Diocesano)	5.1
Modulo 8	L'osservatorio sulle Povertà, tecniche e metodi per il monitoraggio dei fenomeni e imparare a leggere il territorio. Obiettivo: offrire gli strumenti per poter operare sul portale informatico OspoWeb, metodologia e tecnica della ricerca sociale, la lettura dei dati sotto l'aspetto pedagogico	1 incontro/3 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Maria Patruno (coordinatrice Centri d'ascolto)	7.1 7.2 7.3 7.4
Modulo 9	Progettazione sociale: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione Obiettivo: fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	7.2 7.3
Modulo 10	Don Tonino Bello: profeta di pace Obiettivo: rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Sac. Don Cesare Pisani (Direttore Caritas Diocesana)	tutte
Modulo 11	Le dinamiche di gruppo e il lavoro in equipe Obiettivo: favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale) Raffaella Scarongella (educatrice professionale)	4.1

Sede: Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta - Seminario Vescovile - piazza Giovane n.4 Molfetta - Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" - Molfetta Via C. Pisacane n.95
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il progetto si inserisce pienamente nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento all'Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze, che promuove: "L'inclusione sociale, economica e

politica di tutte le persone, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla disabilità, dalla razza, dall'etnia, dall'origine, dalla religione o dallo status economico o altro." Attraverso l'identificazione e la presa in carico di adulti soli in condizioni di marginalità, il progetto mira a:

- Garantire pari accesso ai servizi di base (assistenza, salute, abitazione);
- Rimuovere ostacoli di tipo relazionale, sociale ed economico che alimentano esclusione e isolamento;
- Sostenere l'autonomia delle persone vulnerabili, rafforzando le loro competenze, relazioni e opportunità;
- Promuovere una cultura della solidarietà e dell'inclusione a livello comunitario e istituzionale.

L'iniziativa contribuisce, in particolare, al Target 10.2 dell'Agenda, che recita:

"Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla disabilità, dall'origine, dalla religione o dallo status economico o altro."

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 2

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed instagram ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali_ Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà

- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 30
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

- Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
- Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
- Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra

le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.